



ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI O.N.L.U.S.

C/o UOC di Nefrologia e Dialisi
Ospedale S. Spirito
00193 ROMA – LUNGOTEVERE IN SASSIA, 1
☎ 06 6835.2552-1

CONTO CORRENTE POSTALE N. 70769005
WEB: www.malatidireni.it E-mail: assreni@tiscali.it



Dr. Luigi Macchitella
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini
fax: 0655552507

Dr. Diamante Pacchiarini
Direttore Sanitario
Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini
fax: 0655552515

Pr. Salvatore Di Giulio
Direttore Dipartimento
Interaziendale di Chirurgia dei Trapianti
fax 065582993

Oggetto: programmazione attività ambulatoriale estiva dei centri dialisi dell'Azienda Ospedaliera

Da notizie di stampa abbiamo appreso della chiusura e/o dell'accorpamento di numerosi posti letto all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, causa mancanza di personale.

Memori di quando accaduto il 3 maggio scorso, quando all'improvviso sono state trasferite delle persone in dialisi ambulatoriale presso il centro del presidio Forlanini in altre strutture private accreditate, trasferimento rientrato successivamente.

Si chiede di conoscere la programmazione estiva dell'attività ambulatoriale dei centri dialisi situati presso il presidio Forlanini e presso il presidio Spallanzani, di sapere la programmazione dei posti letto di nefrologia e dell'attività di trapianto di organi.

Si chiede altresì che tutte le persone in terapia presso i due centri dialisi ed il dipartimento in generale siano informate tempestivamente delle decisioni che verranno assunte dalla direzione dell'Azienda ospedaliera.

Nella attesa di risposta, distinti saluti.

Roma 18 giugno 2010

Roberto Costanzi
Segretario Generale

Recapiti brevi
3383417734
Fax 069638058
assreni@tiscali.it



Cerca la seconda casa

Sei in: [Repubblica Roma](#) / [Cronaca](#) / [Tagli al San Camillo, la rivolta dei ...](#)

SANITA' IN CRISI

Tagli al San Camillo, la rivolta dei primari

di CARLO PICOZZA

"Se spariranno altri 172 posti letto, sarà paralisi in pronto soccorso e in altri servizi di cura essenziale". Per la carenza di infermieri al San Camillo, l'annuncio dei tagli alle degenze (oltre ai 300 già imposti dal Piano di riordino della rete ospedaliera) fa scendere in campo 10 direttori degli 11 dipartimenti: "La governatrice commissaria Renata Polverini", scrivono, "autorizzi il rinnovo dei contratti a termine dei precari, per i quali c'è già una copertura finanziaria in azienda". E sale il contenzioso tra l'ospedale e la Regione.

Per la carenza di infermieri, al San Camillo saranno soppressi altri letti in corsia. Ma dopo la chiusura dei Punti nascita del Sant'Eugenio e di Villa Pia, della Terapia intensiva neurochirurgica del Cto e con la crescita nell'ospedale di Monteverde dell'attività chirurgica, dei trapianti e della rete dell'Emergenza per infarti, ictus e traumi, un altro taglio delle degenze "produrrebbe un collasso dell'assistenza del più grande policlinico del Lazio". L'allarme è lanciato da 10 super-primari su 11 ed è indirizzato a Renata Polverini e al subcommissario Mario Morlacco.

"Siamo preoccupatissimi per la dialisi", spiega Salvatore Di Giulio, direttore del Polo ospedaliero dei trapianti: "La carenza di infermieri non consentirà di trattare adeguatamente tutti i pazienti, più di 100, tra i quali 25 in attesa di un rene nuovo". "Le tariffe della dialisi nel pubblico e nel privato sono le stesse", continua, "ma il blocco delle assunzioni penalizza solo Asl e ospedali con buona pace degli imprenditori della sanità in convenzione". "Dove partoriranno le donne di Roma?", chiede il primario della Ginecologia-Ostetricia, Claudio Donadio. "Il nostro reparto pagherà un prezzo salatissimo con la perdita di 24 letti su 72". "Accadrà quanto già visto in corsia tre anni fa, quando restò chiusa per 10 giorni la Ginecologia", continua: "Le pazienti sottoposte a interruzione di gravidanza oltre il novantesimo giorno, per gravi malformazioni fetali, saranno accanto alle mamme felici che stringono a sé i loro piccoli".

Senza autorizzazione della Regione al rinnovo dei contratti per 48 infermieri, scrivono i dieci super-primari, "si sottopongono i cittadini a rischio gravissimo per l'inadeguatezza dell'assistenza": nel Pronto soccorso si aspetterà anche un giorno per essere visitati e quattro per il ricovero. Quanti sono finiti sotto i ferri, resteranno in sala operatoria pregando che si liberi un letto in corsia. E si allungheranno i tempi per gli interventi chirurgici programmati.

(18 giugno 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Scrivi un commento](#)

Sono presenti 5 commenti

[Visualizza tutti i commenti](#)

La sanità e la sanità sono le colonne portanti di una regione e della nostra società. Le finanze della sanità...